

CONSIDERAZIONI SULLA FENOLOGIA DEL GUFO DI PALUDE
ASIO FLAMMEUS (PONTOPPIDAN, 1763)
NELL'ITALIA NORD-ORIENTALE

Riassunto. Il Gufo di palude è una delle specie meno studiate in Italia ed alquanto lacunosa risulta la conoscenza della sua fenologia. La raccolta di 87 dati (del Veneto, Trentino e Friuli) selezionati da una ricerca bibliografica dal 1880 ad oggi, dalle collezioni museali e dai C.R.R. di tutta Italia consente interessanti analisi sul movimento migratorio del Gufo di palude. I flussi migratori sono scarsi ma regolari con punte registrate nella 2° decade di ottobre (12.5%) e nella 2° di aprile (14%). Complessivamente i mesi di ottobre ed aprile segnano il 53,8% delle segnalazioni. L'analisi cartografica dei rilevamenti evidenzia una notevole presenza di questo Strigiforme lungo la valle dell'Adige (25.2%) che risulta una dei valichi più frequentati a livello italiano e probabilmente il corridoio preferenziale per i soggetti dell'intero delta padano.

Abstract. *Observations on phenology of Short-eared Owl Asio flammeus in North-Eastern Italy.* The Short-eared Owl phenology in Italy is poorly known and investigated. The present study deals with 89 data collected from museums, raptor centers and literature, covering the time span between 1880 and 1999. Analysis of migratory fluxes shows two peaks: a spring one (second decade of April, 14%) and an autumn one (second decade of October, 13%). The Adige Valley can be regarded as one of the main routes along which the Short-eared Owl moves, after crossing the Italian border. The occurrence of *Microtus arvalis* in Veneto and Trentino could favour the settlement of Short-eared Owl.

INTRODUZIONE

Il Gufo di palude, *Asio flammeus*, è una delle specie meno studiate in Italia (BENUSSI, 1997) ed alquanto lacunosa ne risulta la conoscenza della sua fenologia. Anche il settore Nord Orientale della Penisola non fa eccezione, evidenziando una carenza d'informazione sul reale status della specie. Esistono riferimenti storici (GIGLIOLI, 1890) che testimoniano, alla fine del XIX secolo, nidificazioni avvenute in località prealpine ed in zone lagunari. In loc. Serravalle (TN), Bonomi riporta l'uccisione di un pullo nell'agosto 1890 (PEDRINI, 1984): testimonianza questa, che si riferisce ad un comprensorio in cui il presente studio evidenzia significative presenze della specie. Altre segnalazioni indicano riproduzioni storiche a Badia Polesine e nella provincia di Udine (GIGLIOLI, 1890). Ritenuto un predatore non frequente e localizzato, sin dal XIX secolo erano conosciute le eclatanti fluttuazioni demografiche che contraddistinguono la specie in tutto l'areale Olartico (CLARK, 1975; MIKKOLA, 1983; TUCKER & HEATH, 1994; HOYO *et al.* 1999).

AREA DI STUDIO E METODI DI RICERCA

Per approfondire la studio della fenologia del Gufo di palude, è stata effettuata un'intensa ricerca storica e bibliografica. L'area monitorata comprende il

settore nord orientale dell'Italia: Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Un contatto diretto con Musei e Centri di Recupero Rapaci (CRR) ha permesso la catalogazione di un significativo patrimonio informativo. Sono stati interpellati Musei e C.R.R. anche di regioni esterne all'area indagata, al fine di raccogliere alcuni dati altrimenti dispersi. Per ottenere un campione esaustivo, che permettesse lo studio della fenologia del Gufo di palude, sono state integrate le informazioni pubblicate inerenti osservazioni e segnalazioni della specie sul territorio di indagine. I parametri considerati per ogni individuo sono la data di raccolta o avvistamento, la località di ritrovamento ed eventuali dati sullo stadio giovanile e sul sesso. Per ottimizzare lo *screen* fenologico le date di rinvenimento sono state suddivise in decenni (Fig.1), costituendo un campione statistico raffrontabile ad un'indagine condotta in territorio elvetico (WINKLER, 1999).

RISULTATI E DISCUSSIONE

Nel periodo compreso tra il 1880 ed il 1999 sono stati raccolti 89 dati (Veneto 51%, Friuli Venezia Giulia 25%, Trentino Alto Adige 24%).

I dati selezionati consentono di analizzare il movimento migratorio del Gufo di palude facendone emergere una significativa regolarità delle presenze, con punte massime registrate nei mesi di aprile e di ottobre (54% dei dati in questi due mesi). La suddivisione in decenni ci ha consentito di analizzare le correlazioni spazio-temporali con quanto documentato per la Svizzera da WINKLER (1999). Nel comprensorio elvetico, i picchi di presenza si manifestano nella prima decade di ottobre per il passo e nella terza di aprile per il ripasso. Nel Triveneto invece, il Gufo di palude raggiunge l'apice delle presenze nella seconda decade di aprile e nella seconda decade di ottobre (Fig. 1), con una significativa connessione con quanto emerso nella ricerca fenologica svizzera.

La distribuzione spaziale delle segnalazioni ha permesso di evidenziare le aree con maggior vocazione alla presenza del Gufo di palude. Il rilievo cartografico dei ritrovamenti propone una significativa presenza del Gufo di palude lungo la valle dell'Adige (24,7 %), che risulta uno dei solchi vallivi maggiormente frequentati a livello nazionale: un corridoio preferenziale per i soggetti che raggiungono il delta padano o che provengono dal medesimo comprensorio. Lo svernamento è un fenomeno scarso (11%) ma regolare, come in tutte le zone marginali dell'areale riproduttivo e nel bacino del Mediterraneo (MIKKOLA, 1983). In queste aree il Gufo di palude evidenzia uno spiccato nomadismo che ne accentua una sottostima demografica: la preferenza per incolti erbacei, coltivi ed aree palustri, induce il Gufo di palude a vagare alla ricerca di territori con elevata disponibilità trofica (MIKKOLA, 1983). Le soste per periodi brevi in una data area, invitano l'osservatore a supporre talvolta erroneamente che si tratti d'individui in migrazione e non svernanti.

In Spagna ed in Francia, durante il periodo riproduttivo e di svernamento è stata osservata una correlazione trofica del Gufo di palude con la presenza e la diffusione di *Microtus arvalis* (MICHELAT, 1998, ASENSIO *et al.*, 1992, JUBETE *et al.*, 1996), peraltro riscontrabile anche negli areali nordici (KORPIMAKI, 1992). In Veneto e nel solco vallivo dell'Adige, l'Arvicola campestre *Microtus arvalis* è dif-

fusa (BON *et al.*, 1995, LOCATELLI & PAOLUCCI, 1998) e soggetta ad esplosioni demografiche tipiche di questo *Microtidae*: una presenza che può divenire localmente importante per il Gufo di palude. Nelle nazioni limitrofe all'area di studio, il Gufo di palude presenta popolazioni nidificanti scarse ma regolari in Austria (BERG, 1992), mentre risulta in aumento in Croazia (LESKOVAR, 1999); questo permette di ipotizzare una futura espansione dell'areale riproduttivo anche in Italia Nord Orientale. In Francia, il Gufo di palude si riproduce con regolarità (MICHELAT, 1998, MICHELAT *et al.* 2000) in aree prealpine (850 m.s.l.m.) caratterizzate da praterie umide, incolti erbacei: ambienti rinvenibili in diversi comprensori prealpini del Triveneto.

Un'attenzione gestionale ai potenziali habitat del Gufo di palude potrebbe in futuro favorire la colonizzazione di questo Strigiforme; peraltro agevolato da fattori eco-ambientali quali le vocazionalità di alcuni habitat e le risorse trofiche di un territorio, ove peraltro non si accertano riproduzioni da quasi un secolo (BRICHETTI *com pers.*).

RINGRAZIAMENTI

Questa ricerca è stata possibile grazie alla collaborazione fornita dai conservatori di Musei, responsabili di C.R.R. ed ornitologi che ringraziamo: M. Bon (Mus. Venezia), C. Pulcher (Mus. Torino), K. Parolin (Mus. Pordenone), P. Pedrini (Mus. Tridentino), A. Fagan (CRR. Vicenza), G. Doria (Mus. Genova), A. Dal Lago (Mus. Vicenza), M. Crespan (Mus. Lonato), R. Salmaso (Mus. Verona), L. Tagnin (Mus. Bolzano), M. Zenatello (Mus. INFS), L. Cattini (CRR Lipu Parma), C. Bertarelli (Mus. Marano) F. Finotti (Mus. Rovereto), N. Bressi (Mus. Trieste), G. Chiozzi (Mus. Milano), M. Chiavetta, R. Stradiotto, D. Michelat, J. Muzinic, M. Vogrin, F. Genero, M. Barattieri. Per il prezioso aiuto un ringraziamento speciale a P. Brichetti.

Bibliografia

- ASENSIO B., CANTOS F., FERNANDEZ A., FAJARDO I., 1992 - La Lechuza campestre en Espana. *Quercus*, 76: 18-24.
- BENUSSI E., 1997 - Stato delle conoscenze sui rapaci notturni in Italia, 1900-1996. *Avocetta*, 21: 86.
- BERG M., 1992 - Status und Verbreitung der Eulen in Osterreich. *Egretta*, 35: 4-8.
- BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds), 1995 - Atlante dei mammiferi del Veneto. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.*, suppl. al vol. 21, pp. 132.
- CLARK J.R., 1975 - A field study of the Short Eared Owl *Asio flammeus* in North America. *Wildlife Monographs*, n°47 pp. 67
- GIGLIOLI E.H., 1890 - Primo resoconto dei risultati dell'inchiesta ornitologica in Italia. 2 Avifaune Locali. *Le Monnier*, Firenze
- HOYO J., ELLIOT H., SARGATAL J., 1999 - Handbook of the Birds of the World, Vol. 5, Ed. *Lynx*, Barcellona
- JUBETE F., ONRUBIA A., ROMAN J., 1996 - La Lechuza campestre en Espana: de invernante a reproductor. *Quercus*, 119: 19-22
- KORPIMÄKI E., 1992 - Population dynamic of Fennoscandian owls in relation to wintering conditions and between-year fluctuations of food. The Ecology and Conservation of European owls. Proceedings of a symposium held at Edinburgh University U.K. *Nature Conservation* No. 3.
- LESKOVAR K., 1999 - Gnijezdenje mocvarne sove *Asio flammeus* u sjeverozapadnoj hrvatskoj. *Larus*, 47: 125-126

- LOCATELLI R., PAOLUCCI P., 1998 - Insettivori e piccoli roditori del Trentino. *Provincia Autonoma di Trento*, pp. 132.
- MICHELAT D., 1998 - Données comportementales du Hibou des marais en période de reproduction. *Nos oiseaux*, 45: 1-12
- MICHELAT D., GIRAUDOUX P., 2000 - The feeding behaviour of breeding Short-eared Owls *Asio flammeus* and ships with communities of small mammal prey *Rev. Ecol (Terre Vie)*, 55: 77 - 91
- MIKKOLA H., 1983 - Owls of Europe. *T&AD Poyser*, London pp. 397.
- PEDRINI P., 1984 - Osservazioni sugli Strigiformi del Trentino. *Natura Alpina*, 35: 1-10.
- TUCKER G.M., HEATH M.E., 1994 - Birds in Europe. Their Conservation Status. *Bird Life International*. Cambridge, pp. 600.
- WINKLER R., 1999 - Avifaune de Suisse. *Nos Oiseaux Suppl.*, 3.

Indirizzi degli autori:

Marco Mastroilli - Via Carducci 7, 24040 Boltiere (BG) - E-mail: flammeus@libero.it
 Luciano Festari - Via S. Antonino 12/d, 26010 Capergnanica (CR).

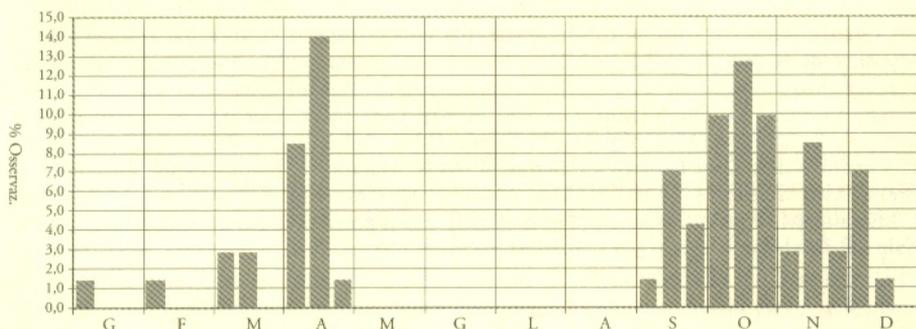


Fig. 1 - Fenologia stagionale del Gufo di palude nell'Italia nord orientale.